

Alla pur lodevole iniziativa di confrontarsi con la cittadinanza su un argomento così importante come le scelte urbanistiche che condizioneranno il futuro della nostra città nei prossimi anni non corrisponde, al momento, un percorso soddisfacente nei metodi e nei contenuti.

In particolare si rileva:

- l'**inadeguatezza degli "incontri informativi"**, che pretendevano in pochi minuti di introdurre le problematiche connesse con il Piano Strutturale, consistente in più tomi di centinaia di pagine
- **la scarsissima pubblicità** data agli eventi connessi al "percorso di partecipazione", che insieme al punto successivo ha limitato di fatto la partecipazione dei cittadini come numero e come interventi
- la **rigida regolamentazione** tramite iscrizione e una sorta di "obbligo di frequenza" negli interventi al Forum
- l'**insufficienza e parzialità** dei cosiddetti "documenti di sintesi" nel condensare i contributi e le posizioni emerse negli incontri delle varie UTOE dei diversi quartieri.

Per tutto ciò si rischia di perdere l'occasione di una vera e costruttiva partecipazione dei cittadini alle decisioni sul futuro della città.

Entrando nel merito dei **contenuti del Piano Strutturale**, in estrema sintesi occorre sottolineare che:

- va rivisto il concetto di **"sviluppo senza espansione"** che è alla base del Piano Strutturale e che già appare ispirare la politica urbanistica del Comune: tale concezione si sta di fatto traducendo nella cementificazione di ogni metro quadro che si rende disponibile nel perimetro urbano, senza che questo si traduca nella tutela delle zone circostanti tale perimetro.
- occorre impedire lo sfruttamento che appunto si progetta nelle zone rurali attorno alla città, con lo **spostamento della linea delle colline** o con operazioni come quella prevista per **Castello**
- si condanna il totale disinteresse per una vera salvaguardia delle condizioni ambientali e di vivibilità (peraltro continuamente sbandierata) mostrato in ogni occasione (mancanza di studi di impatto ambientale, sovraccarico di zone già a rischio salute)

**Si RICHIEDE poi**, nei vari strumenti urbanistici in corso di approvazione e/o preparazione (Piano Strutturale e Strumenti Urbanistici Attuativi),:

- di inserire l'esplicito obbligo di ricorrere per ogni intervento sul territorio, anche di modeste dimensioni, ad una **valutazione preventiva** dell'impatto sul contesto circostante, che non possa prescindere da una visione d'insieme delle problematiche della zona interessata e da una analisi degli elementi di criticità che la caratterizzano. Questo anche in conformità con quanto indicato dalla legge regionale 1/2005 e, precedentemente, dalla legge regionale 5/95.
  - di inserire una disciplina più restrittiva di quella vigente relativamente ai così detti **"interventi diretti"** (Ristrutturazioni Edilizie, Ristrutturazioni Urbanistiche, come da articoli 7-9 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione della Variante Generale al Piano Regolatore), introducendo l'obbligo di una valutazione dell'impatto dei vari interventi sul contesto urbano circostante, e condizionando l'autorizzazione all'intervento ai risultati di un'analisi degli elementi di criticità che caratterizzano la zona
  - che sia pianificato nel Piano Strutturale il raggiungimento quantomeno degli **standard prescritti dalla legge** (zone verdi pubbliche, spazi comuni, etc.), da intendersi **calcolati localmente** e non mediati su vasta scala (città o quartieri) e **senza inclusione nel computo delle zone verdi e servizi privati** (come da DM 1444/68)
  - che i **grandi interventi strutturali** in progetto (tranvia, alta velocità, circonvallazione nord, etc.) siano tolti dalle "invarianti strutturali" e ricondotti nell'ambito delle scelte possibili e non ineluttabili
  - di inserire precisi vincoli di utilizzo e destinazioni funzionali alle **aree dismesse** e **aree di trasformazione**, facendone un patrimonio da utilizzare per il miglioramento della qualità ambientale e della vivibilità urbana, in vista anche del raggiungimento degli standard di cui sopra.
- In particolare occorre specificare per l'area di trasformazione Guidobono che le sole funzioni possibili siano di destinazione pubblica e di natura sociale/ricreativo-culturale.

Nicla Gelli